

Avverto che l'emendamento Detomas 1.1 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Molgora 1.10.

Onorevole relatore, intende aggiungere qualche cosa ?

GIANFRANCO CONTE, *Relatore*. Signor Presidente, volevo invitare l'onorevole Molgora a ritirare l'emendamento 1.10 per trasferirne i contenuti in un apposito ordine del giorno, perché l'argomento in esso trattato è stato lungamente discusso in Commissione e crediamo che il Governo sarà sensibile, compatibilmente a quelle che sono le necessità di gettito, ad affrontarlo.

PRESIDENTE. Onorevole Molgora, accoglie l'invito al ritiro del suo emendamento 1.10 rivolto dal relatore ?

DANIELE MOLGORA. Presidente, vorrei sentire prima il parere del Governo.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo intende aggiungere qualche cosa ?

PIERLUIGI CASTELLANI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Anche il Governo invita i presentatori dell'emendamento Molgora 1.10 a ritirarlo ed a trasferirne i contenuti in un apposito ordine del giorno.

DANIELE MOLGORA. Il Governo si impegnerebbe quindi ad accogliere il relativo ordine del giorno ?

PIERLUIGI CASTELLANI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Ve n'è già uno simile.

PRESIDENTE. Onorevole rappresentante del Governo, il vostro non può essere un « duetto » ! La prego di utilizzare il microfono e di fornire le spiegazioni all'intera Assemblea.

PIERLUIGI CASTELLANI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Dicevo che è

stato presentato dall'onorevole Caveri un ordine del giorno che va nella stessa direzione; non so se l'onorevole Molgora ne è a conoscenza.

PRESIDENTE. Onorevole Molgora ?

DANIELE MOLGORA. Non ho ancora avuto la possibilità di leggere l'ordine del giorno dell'onorevole Caveri. Valuterò quindi, dopo averlo letto, se aggiungere la mia firma al suo ordine del giorno, oppure se presentarne un altro. È importante, comunque, che l'ordine del giorno preveda che le aliquote, anziché essere tra il 6 e il 16 per cento, siano ridotte tra il 4 e il 12 per cento nel caso in cui venga rispettato il gettito precedente e che questo intervento venga effettuato dal Governo entro un determinato arco di tempo.

Se il rappresentante del Governo mi dà assicurazione a questo riguardo, ritirerò il mio emendamento e presenterò un ordine del giorno di analogo contenuto.

PRESIDENTE. Prego, sottosegretario Castellani.

PIERLUIGI CASTELLANI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Senza voler anticipare la fase di esame degli ordini del giorno, preciso che l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Caveri impegna il Governo ad evitare gli inasprimenti che possono mettere in crisi la gestione e l'economicità delle case da gioco. È chiaro che in ordine alla banda di oscillazione non posso assumere precisi impegni perché ciò riguarda l'invarianza di gettito che dovremmo ricavare da questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Onorevole Molgora, accetta l'indicazione del Governo oppure insiste per la votazione del suo emendamento ?

DANIELE MOLGORA. L'ordine del giorno dell'onorevole Caveri ha altri significati, perché riguarda le case da gioco. L'indicazione del Governo mi sembra un po' « leggera », quindi insisto per la votazione del mio emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Molgora.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 1.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	306
<i>Maggioranza</i>	154
<i>Hanno votato sì</i>	32
<i>Hanno votato no</i>	274

Sono in missione 24 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Molgora 1.12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Questo emendamento è volto ad aggiungere al comma 1 l'intervento per realizzare una semplificazione per quanto riguarda le autorizzazioni rilasciate dalle amministrazioni comunali attinenti all'organizzazione di spettacoli e alle esecuzioni musicali in genere. Si chiede, in sostanza, di semplificare le procedure e ritengo che questo sia un obiettivo molto rispettabile.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 1.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	298
<i>Votanti</i>	296
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i>	35
<i>Hanno votato no</i>	261

Sono in missione 24 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Molgora 1.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. L'emendamento in questione riguarda la semplificazione delle disposizioni in materia di riscossione coattiva dell'imposta. Anche in questo caso, quindi, si chiede una semplificazione del sistema.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore*. Signor Presidente, in ordine a questo emendamento abbiamo già svolto una discussione in Commissione finanze. Per la verità, suggeriremmo di rinviare la materia alla delega sulle riscossioni che attualmente è allo studio della Commissione. Questo argomento, pertanto, sarà senz'altro tenuto nel dovuto conto proprio nell'ambito della discussione in materia di riscossione e non ci pare in questo momento utile inserirlo in questo provvedimento, pur condividendo la necessità di semplificazione che è all'ordine del giorno dei lavori della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Molgora ?

DANIELE MOLGORA. Ritiro il mio emendamento 1.13, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Molgora.

DANIELE MOLGORA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Prima di ritirare, come premesso, il mio emendamento 1.14, visto che avevamo anticipato la questione delle ONLUS, vorrei assicurarmi

che la formulazione attualmente contenuta nel testo di legge copra anche questa fattispecie. Al riguardo, vorrei una risposta chiara da parte del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

PIERLUIGI CASTELLANI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, confermo che il decreto n. 460 del 1997 prevede l'esenzione dall'imposta sugli spettacoli per attività spettacolistiche svolte occasionalmente proprio dalle ONLUS. Poiché già esiste l'esenzione dall'imposta sugli spettacoli, vi è anche l'esenzione dall'imposta sugli intrattenimenti.

DANIELE MOLGORA. Allora confermo il ritiro del mio emendamento 1.14.

PRESIDENTE. Sta bene.

Poiché il disegno di legge consta di un solo articolo, si procederà direttamente, a norma dell'articolo 87, comma 5, del regolamento, alla votazione finale.

**(Esame ordini del giorno -
A.C. 4354-ter)**

PRESIDENTE. Passiamo agli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 4354-ter sezione 2*).

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati ?

PIERLUIGI CASTELLANI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Caveri n. 9/4354-ter/1.

L'ordine del giorno Altea ed altri n. 9/4354-ter/2 riguarda indubbiamente alcune questioni che sono all'attenzione del Governo. Vorrei però far riflettere i presentatori sul fatto che con il dispositivo che qui viene evidenziato si dovrebbero regolare in modo diverso le nuove professioni e questo attiene certamente ad un confronto che dovrà tenersi nella sede opportuna e che, oltre tutto, non riguarda il Ministero delle finanze. Quindi, eventual-

mente, se i presentatori dell'ordine del giorno dovessero insistere, il Governo può accettarlo come raccomandazione.

Infine, il Governo accetta l'ordine del giorno Detomas ed altri n. 9/4354-ter/3, che poi è la riformulazione dell'emendamento Detomas 1.1.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno Caveri n. 9/4354-ter/1 e Detomas n. 9/4354-ter/3 non insistono per la votazione.

I presentatori dell'ordine del giorno Altea ed altri n. 9/4354-ter/3 insistono per la votazione ?

ANGELO ALTEA. Signor Presidente, l'obiezione del Governo è perfettamente legittima, perché in realtà si tratta di materia non di competenza del Ministero delle finanze e che sembrerebbe impropriamente inserita in un provvedimento di natura più spiccatamente finanziaria. Tuttavia, vi è una preoccupazione, nel momento in cui si concede una delega al Governo per normare questa materia che riguarda l'attuazione. C'è infatti una condizione essenziale perché venga abolita l'imposta sugli spettacoli nei locali di intrattenimento, che è quella di utilizzare musica dal vivo. Siccome l'espressione « musica dal vivo » non ha un significato preciso, quella raccomandazione significa che la musica dal vivo deve effettivamente essere eseguita da musicisti professionisti ed anche in una misura significativa.

Capisco che si tratta di competenze di altri ministeri, ma se il Governo accoglie l'ordine del giorno come raccomandazione per chiarire meglio la materia nel successivo decreto legislativo, non insistiamo per la votazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno.

**(Dichiarazioni di voto finale -
A.C. 4354-ter)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Il problema del disegno di legge in esame sta principalmente nel fatto che ho spiegato precedentemente in occasione della votazione degli emendamenti Molgora 1.8 e 1.9.

In realtà, questa delega al Governo determina sicuramente una situazione migliorativa nel panorama delle imposte sugli spettacoli.

Su questo il mio gruppo, la lega nord per l'indipendenza della Padania, non ha alcuna difficoltà a riconoscere che indubbiamente si sta andando verso una semplificazione ed un miglioramento del sistema: si eviterà una doppia imposizione sulla stessa base imponibile. Questo è per noi sicuramente un risultato importante.

Sappiamo che le attese del settore sono grandi e noi siamo sempre stati in prima linea per cercare di evitare la doppia imposizione che veniva effettuata con l'imposta sugli spettacoli e con l'IVA. Ora non sarà più così.

Tuttavia ciò che ci impedisce di esprimere voto favorevole è che questa imposta, che ha tutte le caratteristiche per essere locale — si sa dove gli spettacoli vengono effettuati, si sa dove gli importi vengono pagati, si sa dove il reddito viene ottenuto: la SIAE sa già tutto —, in realtà rimane centrale. Questa sarebbe stata un'occasione unica per inserire tali criteri all'interno della delega al Governo.

A nostro avviso il Parlamento ha buttato via una grande occasione, perché queste grandi imposte avrebbero potuto essere finalizzate all'incremento del settore, soprattutto nei territori che vivono di turismo e che hanno bisogno di risorse per mantenere elevata la qualità degli spettacoli. Si sarebbero potute potenziare le iniziative anche negli altri territori: risultato che non si potrà ottenere con un'imposta di tipo centrale, perché tutto finirà in un unico calderone.

Questa, a nostro avviso, è una grave carenza e dunque, pur riconoscendo il carattere migliorativo del disegno di legge, i deputati del gruppo della lega nord per

l'indipendenza della Padania si asterranno nella votazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Pepe. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEPE. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per annunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale, anche se devo lamentare che il Governo ha, ancora una volta, chiesto una delega per esercitare la funzione legislativa, così di fatto riducendo la potestà del Parlamento.

Una delega, anche se in presenza di un testo non eccessivamente tecnico, che quindi non la richiedeva, perché il Parlamento avrebbe potuto benissimo legiferare direttamente. Ricordo infatti che la Commissione finanze fin dal gennaio 1997 cominciò ad esaminare più provvedimenti su questa materia: il Governo sarebbe potuto intervenire su di essi.

In ogni caso esprimeremo un voto favorevole, perché comunque si elimina un'imposta ingiusta. Mi piace ricordare che ancor prima della presentazione del provvedimento governativo ne era stato presentato un altro — mi riferisco all'atto Camera n. 2617 — firmato da esponenti del Polo della libertà e da tutti i deputati di alleanza nazionale della Commissione finanze, di cui era primo firmatario l'onorevole Conte, relatore di questo disegno di legge. Il Polo della libertà ha dunque la paternità temporale del provvedimento.

Come dicevo, esprimeremo un voto favorevole perché siamo convinti che vada eliminata una delle imposte più impopolari e, nel contempo, più povere del nostro sistema tributario: l'imposta sugli spettacoli. Ricordo che già nel programma del Polo vi era, tra le varie proposte, quella di promuovere una nuova legislazione nel campo dello spettacolo al fine di snellire le procedure e di ridurre l'eccessivo carico fiscale in un settore che rivela forti possibilità di sviluppo e nel quale, se ben sostenuto, si possono creare anche nuovi posti di lavoro. In un paese che vive il dramma della disoccupazione ciò è assai importante.

Sui soggetti oggi tenuti al pagamento di questa imposta gravano così tanti e complessi adempimenti che il meccanismo finisce per frenare lo sviluppo di settori importanti, come lo spettacolo, il teatro, lo sport ed l'intrattenimento in generale. Ciò non è più possibile. Ecco perché il regime tributario nel settore va semplificato.

L'imposta sugli spettacoli riduce la possibilità dei cittadini di usufruire di forme di evasione che invece andrebbero favorite e sviluppate anche per accrescere il patrimonio culturale e sociale del nostro paese. In proposito non posso non lamentare che oggi essa colpisce e penalizza specialmente i soggetti a basso reddito, che invece dovrebbero essere maggiormente aiutati in quanto soggetti deboli dell'ordinamento. Se è vero, infatti, che l'imposta grava su esercenti, impresari e su coloro che organizzano — anche senza licenza di pubblica sicurezza — gli spettacoli e le altre attività indicate nella tariffa annessa al decreto istitutivo dell'imposta, è anche vero che questi soggetti poi si rivalgono sugli spettatori, che quindi finiscono per pagarne il peso.

Non può, infine, non rilevarsi che l'imposta sugli spettacoli è vigente solo in Italia, mentre nella gran parte dei paesi europei è sconosciuta. Siamo favorevoli quindi a ridurre la pressione fiscale in un settore importante per la nostra economia, che anzi attraverso un incremento nel paese degli spettacoli può trovare momenti di sviluppo, visto anche il forte afflusso turistico e quindi le grandi potenzialità di pubblico. Il diritto erariale sui pubblici spettacoli — ribattezzato imposta sugli spettacoli negli anni settanta — viene quindi giustamente a morire almeno nelle sue fattispecie principali (numeri 1-5 della tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica n. 640 del 1972). Il sistema impositivo viene mantenuto sotto forma di imposta sugli intrattenimenti solo in pochi casi (indicati nella lettera *c*) dell'articolo 1).

La Commissione finanze ha accolto un emendamento presentato da alleanza nazionale sugli spettacoli di beneficenza. Nel determinare la base imponibile il Governo

dovrà quindi tener conto — nel caso di spettacoli organizzati per beneficenza — dei regimi più favorevoli e dunque anche delle esenzioni previste ad altro titolo (ONLUS ed altre organizzazioni di beneficenza).

È importante che nell'esercitare la delega il Governo dovrà prevedere — alla luce dei principi e dei criteri direttivi fissati — la semplificazione degli adempimenti: un'impostazione alla quale dovremmo sempre attenerci per avere finalmente un regime più equo e meno complicato, come è giusto che sia in un paese normale (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Leone. Ne ha facoltà.

ANTONIO LEONE. Signor Presidente, il provvedimento che stiamo per votare scaturisce da un iter parlamentare che ebbe origine da alcune proposte pendenti in Commissione finanze; una di esse, in particolare, era stata sottoscritta da tutti i gruppi rappresentati in Commissione. A seguito dello stralcio dell'articolo 15 del provvedimento collegato alla manovra di finanza pubblica per il 1998 il Governo ha dunque potuto recepire nella presente delega tutte le indicazioni fornite durante i lavori della Commissione finanze nell'ambito dell'esame delle varie proposte di legge già presentate.

Il collega Molgora poco fa ha preannunciato un voto di astensione del gruppo della lega nord. Questo atteggiamento dimostra evidentemente che siamo di fronte ad un provvedimento dovuto: il Governo dovrà pertanto emanarlo tempestivamente, sulla base delle indicazioni formulate dal Parlamento. Non dimentichiamo, fra l'altro, che la stessa proposta di legge Conte ed altri era stata sottoscritta anche dai componenti della Commissione finanze appartenenti al gruppo della lega.

Tutti hanno condiviso la necessità di ristrutturare, ridefinire e rivisitare l'imposta sugli spettacoli, che per la verità

appariva anomala rispetto a tutto il sistema tributario. Tanto è vero che l'eliminazione dell'imposta sugli spettacoli e il trasferimento nel regime ordinario di sottoposizione al regime IVA porta a compimento un intero regime tributario normale, non con specialità previste nei vari campi, qual era quello dello spettacolo, che andava eliminato; quindi, si raggiunge definitivamente l'obiettivo della semplificazione, di una riduzione delle complicanze che esistono a carico di determinati soggetti sottoposti all'imposizione...

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, l'onorevole Leone sta concludendo.

ANTONIO LEONE. Signor Presidente, mi ha invitato a concludere. La ringrazio.

PRESIDENTE. Sono i colleghi...

ANTONIO LEONE. Capisco benissimo. Deve andare al foro Italiceo, Presidente?

PRESIDENTE. No, è che siamo ai limiti delle possibilità di voto.

ANTONIO LEONE. Ho quasi terminato.

Posso solo aggiungere che il testo si preoccupa di garantire il mantenimento del livello complessivo del gettito e che la Commissione si è trovata di fronte ad un bivio: se adottare alcuni accorgimenti lievi di modifica rispetto alla vecchia normativa del 1972 oppure una seconda indicazione, cioè quella di una radicale riforma del sistema. È per questo motivo, e tra l'altro con orgoglio, perché devo dire che questo provvedimento scaturisce anche dal lavoro e da ciò che ha potuto fare il gruppo di forza Italia in seno alla Commissione finanze, che annuncio il voto favorevole del mio gruppo.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore*. Voglio aggiungere, Presidente, una mia considerazione su quanto è stato detto finora, ma soprattutto vorrei mettere in evidenza che su un progetto di legge analogo a questo avevamo iniziato, in Commissione finanze, a lavorare già nella scorsa legislatura; all'inizio di questa legislatura, grazie all'apporto di tutti i colleghi di ogni gruppo politico, si è giunti alla redazione di un testo, che sostanzialmente riprendeva il lavoro del Comitato ristretto istituito nella scorsa legislatura, che porta le firme di tutti i 48 membri della Commissione.

Voglio ringraziare, in maniera particolare, i colleghi Lorenzetti, Cesetti, Soda, Pampo, Rodeghiero, Pistone, Carli e Scaltritti che avevano presentato loro proposte di legge che, in sostanza, sono state recepite dal lavoro che è stato svolto proficuamente all'interno della Commissione finanze in un confronto aperto con il Governo, il quale è dovuto ricorrere alla delega solo perché vi erano problemi riguardanti anche le convenzioni in essere e la necessità di riordino dell'imposta sugli spettacoli che, essendo stata istituita con il provvedimento n. 640 del 1972, denunciava ormai la propria vetustà.

Voglio anche ringraziare — mi sia permesso — i colleghi Altea, Guerra, Crucianelli, Bielli, Bolognesi, Nappi, Sciacca, Vignali, Chiavacci e molti altri (i colleghi Aprea, Risari, Castellani e Volpini) che hanno presentato, su una materia vicina a questa, che non riguarda precisamente l'imposta sugli spettacoli ma la riorganizzazione di tutto il settore dello spettacolo...

ANGELA NAPOLI. Se li nomini, devi farlo per tutti!

GIANFRANCO CONTE, *Relatore*. ... e che necessiterà di un ulteriore lavoro di coordinamento fra le Commissioni lavoro e pubblica istruzione.

Mi auguro che questa sia una prima pietra per rivedere tutto il sistema dello

spettacolo e dell'imposizione sullo spettacolo nel nostro paese. Si tratta di un passo necessario a cui dovranno seguirne altri. Voglio ricordare, per rispondere alle critiche mosse dal collega Molgora, che in Europa esistono sì imposte locali prelevate dai comuni (in Germania, in Francia e in Austria), ma esse devono essere coordinate a livello europeo. Credo che si tratterà di un lavoro che impegnerà sicuramente anche il ministero nella preparazione del documento (*Applausi*).

(Coordinamento – A.C. 4354-ter)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale e approvazione – A.C. 4354-ter)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4354-ter, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione
Comunico il risultato della votazione:

« Delega per la revisione della disciplina concernente l'imposta sugli spettacoli » (4354-ter):

Presenti	315
Votanti	295
Astenuti	20
Maggioranza	148
Hanno votato sì	295

(La Camera approva – Vedi votazioni).

Modifica della denominazione di una componente politica del gruppo parlamentare misto.

PRESIDENTE. Comunico che il vicepresidente del gruppo parlamentare misto, onorevole Giovanni Crema, ha dichiarato, con lettera in data odierna, che la denominazione della componente politica del suddetto gruppo « socialisti italiani » è così modificata: « socialisti democratici italiani ».

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Comunico che, con lettera in data odierna, il deputato Gian Franco Schietroma ha comunicato di essersi dimesso dal gruppo parlamentare democratici di sinistra-l'Ulivo e di aderire al gruppo misto, a cui risulta pertanto iscritto. Il suddetto deputato ha altresì dichiarato di voler aderire alla componente politica socialisti democratici italiani.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 13 maggio 1998, alle 9:

1. – Svolgimento di interpellanze urgenti.

2. – Discussione di mozioni sulle politiche di contrasto alla criminalità organizzata e sui servizi investigativi speciali delle forze di polizia (Tassone ed altri n. 1-00252, Aleffi ed altri n. 1-00253, Comino e Gnaga n. 1-00254, Mussi e Folena n. 1-00255, Diliberto ed altri n. 1-00256, Carotti ed altri n. 1-00257, Manca ed altri n. 1-00258).

3. — Assegnazione a Commissioni in sede legislativa del disegno di legge n. 4499 e delle proposte di legge n. 1928 e nn. 92 e abb.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 2206 — Interventi nel settore dei trasporti (*Approvato dal Senato*) (4240).

— *Relatore:* Biricotti.

5. — *Discussione dei documenti in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-ter, n. 41/A).

— *Relatore:* Ceremigna.

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti dell'onorevole Frasca, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV-ter, n. 59/A).

— *Relatore:* Dameri.

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-ter, n. 9/A).

— *Relatore:* Bielli.

6. — *Seguito della discussione del progetto di legge costituzionale:*

Revisione della parte seconda della Costituzione (3931).

— *Relatori:* D'Alema, *Presidente;* senatore D'Onofrio, *sulla forma di Stato,* senatore Salvi, *sulla forma di governo e sulle pubbliche amministrazioni,* senatrice Dentamaro, *sul Parlamento e le fonti normative,* Boato, *sul sistema delle garanzie.* *Relatore di minoranza:* Armando Cossutta.

La seduta termina alle 19,45.

CONSIDERAZIONI INTEGRATIVE DELL'INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO BARBERI IN RISPOSTA ALLE INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI SUI RECENTI EVENTI CALAMITOSI VERIFICATISI IN CAMPANIA

FRANCO BARBERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Il dipartimento della protezione civile ha avviato in collaborazione con gli enti e le amministrazioni interessate, nel corso degli ultimi anni, una serie di attività per la previsione e la prevenzione del rischio idrogeologico: analisi e studio dei sistemi di preannuncio meteorologico (servizi meteo regionali e servizio meteo dell'aeronautica militare); predisposizione di convenzioni con enti che sviluppano ricerca nel campo meteorologico (*idem* come sopra); analisi e studio del monitoraggio radar-meteorologico (servizi tecnici nazionali e regioni); studio degli effetti al suolo delle precipitazioni (GNDCI-CNR-regioni); monitoraggio in tempo reale degli eventi estremi (servizio idrografico e mareografico, regioni); analisi e studio dei sistemi di preannuncio idrologico (autorità di bacino nazionale, regioni, GNDCI-CNR); individuazione delle soglie di allarme pluviometrico (servizi tecnici nazionali, GNDCI-CNR, autorità di bacino); individuazioni delle metodologie e redazione di mappe di pericolosità per frane e inondazioni (GNDCI-CNR, regioni); aree di inondazioni da collasso di sbarramenti o per manovra degli organi di scarico (servizio dighe, GNDCI-CNR); catalogazione degli eventi di piena e di frana che hanno colpito il territorio (GNDCI-CNR, regioni, comuni); predisposizione di sopralluoghi sulle aree colpite da eventi franosi ai sensi della legge n. 120 del 1987 (regioni, GNDCI-CNR); direttive sull'attuazione dei programmi di previsione e prevenzione del rischio idrogeologico (servizi tecnici nazionali, GNDCI-CNR); partecipazione alle attività di pianificazione di emergenza nei bacini idrografici di interesse nazionale

(autorità di bacino nazionali, regioni, province, prefetture, eccetera); direttive tecniche per la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico (legge n. 677 del 1996, Ministero dei lavori pubblici, regioni e servizi tecnici); regolamento estrazione materiali litoidi (Ministeri dei lavori pubblici e finanze).

Inoltre, il dipartimento della protezione civile ha commissionato al gruppo nazionale per la difesa dalle catastrofi idrogeologiche del CNR (struttura di consulenza scientifica convenzionata con il dipartimento) un apposito studio per il censimento dei movimenti franosi e delle esondazioni avvenute in Italia nell'ultimo secolo.

Il lavoro è stato completato con la produzione di una cartografia a carattere nazionale e 20 rapporti regionali sia in forma cartacea che digitale.

I risultati del censimento si sono rivelati sia un utile strumento per avere l'esatta conoscenza della frequenza di frane ed esondazioni al fine di determi-

nare la loro localizzazione che un mezzo propedeutico per la compilazione dei programmi di previsione e prevenzione e dei piani di emergenza.

Il dipartimento della protezione civile, nell'aprile del 1997, ha inviato copia dell'elaborato non solo a tutte le strutture operative del servizio nazionale della protezione civile (affinché lo esaminassero e ne tenessero conto nell'ambito delle specifiche pianificazioni di emergenza e nella programmazione degli interventi di prevenzione), ma anche a tutti i membri del Parlamento, alle regioni e alle province, perché ne tenessero conto nell'ambito della propria attività istituzionale.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA*

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 22,10.